

Università	Politecnico di BARI
Classe	LM-4 c.u. - Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)
Nome del corso in italiano	Architettura <i>adeguamento di: Architettura (1382312)</i>
Nome del corso in inglese	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LM51CU^2013^PDS0-2013^1005
Data di approvazione della struttura didattica	19/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://architettura.poliba.it/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Ingegneria edile-architettura

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 c.u. Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Gli atenei possono istituire corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura, a ciclo unico quinquennale, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.M. 270/04; in questo caso i crediti minimi indispensabili restano definiti dalla somma (ambito disciplinare per ambito disciplinare) dei crediti minimi precedenti e di quelli riportati nella tabella relativa alla classe delle lauree in Scienze dell'Architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Anche in questo caso la trasformazione è stata occasione di una razionalizzazione dell'offerta formativa che ha portato il numero dei corsi da 33 a 30 ed un riequilibrio del numero di esami per anno.

L'impianto generale del corso, ben consolidato e funzionale, è stato peraltro mantenuto.

Il processo di trasformazione è stato quindi utilizzato in modo virtuoso ed il Nucleo esprime il suo apprezzamento per tale operazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Mercoledì 16 gennaio 2008 nell'aula magna "Attilio Alto" del Politecnico di Bari è avvenuta la consultazione della Facoltà di Architettura, rappresentata dal Preside e dal

presidente del CUC, con il mondo della produzione, dei servizi, delle professioni.

Erano presenti:

- la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore all'urbanistica;
- la Direzione regionale dei beni culturali ed ambientali, rappresentata dal Direttore generale;
- il Consiglio Nazionale degli Architetti (CNA) rappresentato dal vicepresidente;
- i Presidenti degli Ordini degli Architetti delle provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

Per quanto attiene al corso di laurea magistrale in Architettura (LM-4) le parti si sono confrontate sul nuovo ordinamento in relazione soprattutto al progetto di legge sul tirocinio professionale che interverrebbe a rendere più incisiva la immissione dei giovani laureati nel mercato del lavoro.

La riunione si è conclusa con un appuntamento (in data da definire) per la creazione di un comitato di indirizzo permanente fra rappresentanti della Facoltà e rappresentanti delle istituzioni intervenute.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'identità del corso di studi si è definita e consolidata nel tempo in relazione alla volontà di assumere sia le tematiche specifiche del territorio di appartenenza (Puglia e Italia meridionale) che le problematiche e potenzialità di tutta l'area mediterranea, rispetto alla quale l'istituzione universitaria che lo eroga occupa una posizione privilegiata. In questa prospettiva, la didattica del corso si è sviluppata e articolata orientandosi alla formazione di un architetto generalista capace di riconoscere ed assumere le problematiche dell'edificio, della città e del territorio interpretandole sia rispetto alle questioni connotative del meridione d'Italia e del Mediterraneo che a quelle più generali della contemporaneità. Un architetto capace di coniugare i problemi propri della forma a tutte le scale, da quella architettonica a quella urbana e territoriale, con quelli della sostenibilità attraverso l'impiego intelligente delle tecniche e delle tecnologie avanzate. Fin dalla sua fondazione, il corso di laurea ha posto al centro la forma architettonica, la sua conoscenza e descrizione, la sua rappresentazione, la sua interpretazione, la sua costruzione, la sua "ri-costruzione", il suo restauro. Nel rispetto delle specificità disciplinari, la didattica del corso è orientata ad integrare le diverse competenze scientifiche facendole convergere su seguenti tre focus tematici: Architettura e Patrimonio, Architettura e Città, Architettura e Costruzione. A questi focus tematici, che non definiscono curricula rigidi, corrispondono aree di apprendimento che raggruppano attività formative concorrenti al raggiungimento di risultati di apprendimento specifici. La ricorrenza della parola "architettura" afferma la centralità del progetto nel processo di formazione.

Il corso di studi ha come obiettivo la formazione specifica nel settore dell'Architettura, e cioè la formazione per lo svolgimento di quelle attività "esercitate abitualmente con il titolo professionale di architetto" (direttive n. 85/384/CEE, n. 85/14/CEE, n. 86/17/CEE), tese ad assicurare il raggiungimento:

1. della capacità di creare progetti architettonici che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche;
2. di una adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura, nonché delle arti, tecnologie e scienze umane ad essa attinenti;
3. di una conoscenza delle belle arti in quanto fattori che possono influire sulla qualità della concezione architettonica;
4. di una adeguata conoscenza in materia di urbanistica, pianificazione e tecniche applicate nel processo di pianificazione;
5. della capacità di cogliere i rapporti tra uomo e creazioni architettoniche e tra creazioni architettoniche e il loro ambiente, nonché la capacità di cogliere la necessità di adeguare fra loro creazioni architettoniche e spazi in funzione dei bisogni e della misura dell'uomo;
6. della capacità di capire l'importanza della professione e delle funzioni dell'architetto nella società, in particolare elaborando progetti che tengano conto dei fattori sociali;
7. di una conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione;
8. della conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici;
9. di una conoscenza adeguata dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli intimamente confortevoli e proteggerli dai fattori climatici;
10. di una capacità tecnica che consenta di progettare edifici che rispondano alle esigenze degli utenti nei limiti imposti dal fattore costo e dai regolamenti in materia di costruzione;
11. di una conoscenza adeguata delle industrie, organizzazioni, regolamentazioni e procedure necessarie per realizzare progetti di edifici e per l'integrazione dei piani nella pianificazione.

Con riferimento alla natura e alle finalità proprie del corso di laurea, tutti gli insegnamenti ruotano intorno a un nucleo centrale costituito dalla cultura della progettazione, cioè da quella serie di metodologie di natura storica e scientifica e di procedimenti di natura tecnico-compositiva necessari alla costruzione dello spazio fisico. Essi, conseguentemente, garantiscono il conseguimento degli obiettivi indicati dalla direttiva CEE 85/384 sull'Architettura, attraverso:

- l'attività di progettazione applicata al campo dell'architettura, della città, del restauro, dell'urbanistica, e dell'ambiente costruito in senso lato;
- la preparazione specifica nel campo delle tecniche di rappresentazione in quanto strumento conoscitivo fondamentale per la progettazione e il disegno dello spazio fisico;
- la preparazione storica tesa: all'acquisizione delle conoscenze specifiche relative alle architetture prodotte nel corso del tempo come base indispensabile per una cosciente attività di progettazione e, conseguentemente, all'acquisizione di metodologie finalizzate alla comprensione critica del fare architettura;
- la preparazione tecnica e tecnologica applicata alla conoscenza delle tecniche di trasformazione dei materiali e di costruzione dei manufatti edilizi;
- la preparazione scientifica per quel che riguarda la conoscenza delle matematiche, degli strumenti e metodi di calcolo delle strutture, delle tecniche di analisi dei fenomeni attinenti all'uso dello spazio fisico e alla sua trasformazione;
- la preparazione tecnica relativa alla gestione dei processi di costruzione, al perseguimento della sicurezza, della sostenibilità e della qualità, nonché all'analisi dei costi di costruzione e gestione nel tempo.

Il corso di laurea magistrale (CdLM) a ciclo unico in "Architettura" (Classe LM/4) prevede il rilascio del titolo di "laureato magistrale". La sua durata è di cinque anni per un monte totale di almeno 300 crediti formativi universitari (CFU).

L'intero corso di studi è strutturato in tre cicli didattici, ciascuno dotato di una sua finalità specifica:

- il primo ciclo, destinato alla formazione di base, corrisponde ai primi due anni di corso;
- il secondo ciclo, destinato alla formazione scientifico-tecnica e professionale, corrisponde al terzo e al quarto anno;
- il terzo ciclo, infine, corrispondente al quinto anno, è destinato a specifici approfondimenti tematici e disciplinari e alla elaborazione della tesi di laurea.

L'attività didattica del corso di laurea magistrale in Architettura si articola in una parte formativa orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline e in una parte teorico-pratica orientata all'apprendimento e all'esercizio del saper fare nel campo delle attività strumentali o specifiche del progetto di architettura. Alcuni segmenti dell'attività didattica pratica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture degli istituti di ricerca scientifica e dei reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche o private operanti nel settore dell'architettura, dell'urbanistica e dell'ingegneria civile, previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture ed istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stage).

Il primo ciclo (1° e 2° anno) è destinato alla formazione di base. Alla fine del primo ciclo lo studente deve dimostrare attraverso le verifiche di profitto di avere appreso gli elementi fondamentali della conoscenza storica dell'architettura, della logica della sua costruzione e della pratica compositiva del progetto.

Il secondo ciclo (3° e 4° anno) è destinato al completamento della formazione. Alla fine del secondo ciclo lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di aver acquisito il metodo della ricerca sui fenomeni architettonici e urbani, di aver acquisito le cognizioni necessarie a interpretare criticamente le forme storiche dell'architettura (antica, moderna e contemporanea), di saper affrontare il tema della costruzione in architettura. In questo ciclo lo studente deve dimostrare di sapere utilizzare lo strumento del progetto come specifica forma di conoscenza in architettura.

Il terzo ciclo (5° anno) è prevalentemente destinato alla preparazione della tesi di laurea. Tale attività si svolge all'interno del Laboratorio di Laurea, una struttura didattica a cui possono riferirsi gli insegnamenti del quinto anno e che si conclude con l'elaborazione degli elaborati della tesi validati dall'esame di Prova Finale.

Disciplinatamente il Laboratorio di Laurea si caratterizza in base a tre parametri:

- la scala dimensionale (architettura, città, territorio);
- i settori scientifico-disciplinari di riferimento del progetto di Prova Finale (compresi tra due e tre);
- la tematica di ricerca e di progetto, che fa riferimento al patrimonio consolidato di ricerche e progetti del Dipartimento di CAR. Il progetto d'architettura elaborato dai laureandi è in stretta correlazione con l'attività di ricerca, che ne costituisce la base scientifica. La sua elaborazione serve a dimostrare l'attitudine del laureando alla ricerca, all'approfondimento critico, alla speculazione teorica sui problemi di architettura.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di studi è orientato a formare un architetto generalista dotato di approfondite conoscenze relative ai campi di interesse costitutivi del mestiere, e cioè:

- conoscenze relative alle tecniche della composizione e alla progettazione architettonica e urbana, fornite dagli insegnamenti dell'area della progettazione architettonica e urbana;
- conoscenze relative alle tecniche di pianificazione urbana e territoriale, fornite dall'area dell'urbanistica;
- conoscenza delle tecniche di rappresentazione dell'architettura e della città, fornita dall'area del disegno;
- conoscenza critica della storia dell'architettura e della città, fornita dagli insegnamenti dell'area della storia dell'architettura;
- conoscenza dei metodi e delle tecniche di restauro e conservazione degli edifici, fornita dall'area del restauro architettonico;
- conoscenze relative alla stabilità e alla resistenza degli edifici, fornite dall'area dell'ingegneria delle strutture;
- conoscenze relative ai sistemi costruttivi, alle tecniche, ai materiali e alle tecnologie, fornite dall'area della tecnologia;
- conoscenze relative alla impiantistica degli edifici, al comfort, alla qualità e alla sicurezza degli spazi interni ed esterni, fornite dall'area della fisica tecnica;
- conoscenze relative alla interazione tra i caratteri delle forme costruite e i caratteri demografici, i sistemi sociali, economici, culturali e politici, fornite dall'area della sociologia.
- conoscenza degli strumenti metodologici e operativi e i riferimenti normativi e procedurali per affrontare e risolvere correttamente le problematiche di carattere estimativo, fornita dall'area dell'estimo.

Queste conoscenze, sebbene riferite a specifici campi disciplinari, sono tra loro integrate e focalizzate su tre tematiche generali: Architettura e Patrimonio, Architettura e Città, Architettura e Costruzione. Questi focus tematici corrispondono a problematiche specifiche del territorio e dell'area geografica di riferimento (il meridione d'Italia e il Mediterraneo), come quelle della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, quelle della ricostruzione della forma delle periferie e delle aree di crisi della forma urbana (aree della dismissione), della difesa e valorizzazione dei paesaggi naturali, delle nuove forme dell'abitare della città contemporanea, e ancora quelle della messa in sicurezza del patrimonio costruito, della sperimentazione di nuovi sistemi strutturali per la costruzione di edifici complessi, corrispondenti alle funzioni complesse del nostro tempo. A queste problematiche il corso di laurea cerca di rispondere formando figure professionali d'eccellenza, capaci di risolverle ed interpretarle coniugando tradizione e innovazione.

La capacità di comprensione dei saperi teorici e pratici e dei metodi trasmessi durante il corso degli studi è assicurata da un sistema didattico orientato all'apprendimento graduale, che procede dal semplice al complesso facendo corrispondere a tale progressione le variazioni di complessità proprie dell'architettura nel suo svilupparsi dalla scala del singolo manufatto a quelle della città e del territorio. Essa è inoltre costantemente verificata attraverso le modalità proprie dell'insegnamento dell'architettura, che prevedono forme di didattica interattiva tra docente e discente (laboratori, atelier, seminari, workshop) e la produzione di elaborati da parte dello studente la cui revisione da parte del docente rivela la sua capacità di comprensione delle conoscenze impartite.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea, attraverso la sua articolata offerta formativa, si pone l'obiettivo primario di trasmettere allo studente le seguenti capacità ed abilità:

- capacità di saper analizzare ed interpretare un luogo, un manufatto architettonico (antico o moderno), un sistema urbano (semplice e complesso), un territorio, un paesaggio;
- capacità di saper individuare una corretta strategia progettuale, adeguata ai caratteri individuati e riconosciuti e agli obiettivi assunti;
- capacità di pianificare lo sviluppo del territorio, dell'ambiente e della città attraverso strategie, politiche e progetti di trasformazione urbana e territoriale;
- capacità di rappresentare il progetto a tutte le scale, attraverso l'impiego di strumenti tecnologicamente avanzati;
- capacità di impiegare la conoscenza della storia dell'architettura e della città orientandola alla interpretazione sia del patrimonio storico che della realtà contemporanea;
- abilità necessarie alla diagnosi dei processi di degrado e dissesto dei beni architettonici e ambientali e alla individuazione degli interventi e delle tecniche miranti alla loro conservazione e valorizzazione;
- abilità e competenze tecnico-scientifiche necessarie ad assicurare la stabilità degli edifici, a garantire la sicurezza del nuovo e la messa in sicurezza dell'esistente;
- abilità relative all'impiego dei materiali e delle tecniche costruttive (tradizionali e innovative), in ragione non solo della sostenibilità, della durabilità, ma anche in corrispondenza al carattere dell'edificio e dei suoi spazi;
- abilità e competenze relative alla progettazione impiantistica orientata all'efficienza energetica e al comfort degli spazi costruiti;
- abilità relative alla valutazione economica degli immobili e alla interpretazione dei cambiamenti che gli aspetti economici e sociali possono indurre sull'architettura.

Queste competenze e abilità, conseguite attraverso un percorso formativo orientato alla integrazione dei saperi disciplinari in relazione ai tre focus tematici assunti, si innestano sulla centralità del progetto in quanto sintesi del processo creativo e fine principale del mestiere di architetto.

Il progetto formativo del corso di laurea è attento anche alla trasmissione delle competenze necessarie ad argomentare le scelte progettuali e a presentarle in maniera adeguata ai vari interlocutori e committenti.

La capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite e la comprensione dei temi e dei problemi al progetto di architettura a tutte le scale è verificata, all'interno di ciascun corso di insegnamento e in riferimento agli obiettivi formativi del corso, attraverso prove intermedie e finali. Tali prove, la cui modalità dipende dalle materie di insegnamento e dalle loro specificità disciplinari, possono essere scritte (nella forma del questionario, del report o del testo critico), orali (supportate o no dalla presentazione di uno slideshow) o pratiche (produzione di elaborati grafici). Il progetto di architettura, nel suo farsi e svilupparsi, costituisce per il Corso di Studi uno strumento centrale e sintetico di verifica delle capacità acquisite dallo studente e l'atelier di progettazione il "luogo" privilegiato di tale verifica, che si svolge attraverso la costante interazione tra docente e discente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio dello studente si forma progressivamente attraverso i tre cicli in cui è suddiviso il Corso di Studi.

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

L'allievo alla fine del primo ciclo deve dimostrare sia nelle prove di verifica intermedie, che in quelle finali di saper scegliere i riferimenti nella storia dell'architettura (passata e recente) più congruenti per fondare la propria scelta (di progetto o critica), onde evitare i pericoli dell'autoreferenzialità.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

L'allievo alla fine del secondo ciclo deve dimostrare attraverso la sua produzione progettuale un approccio consapevole ed autonomo, e di sapere correlare fra loro i programmi tipologici, costruttivi ed estetico-linguistici fino a pervenire alla loro compiuta sintesi.

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Durante l'ultimo anno di corso lo studente, avendo ormai delineato i propri specifici interessi, deve dimostrare l'originalità della sua ricerca (progettuale e critica) e i suoi specifici riferimenti storici.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza i risultati attesi in termini di autonomia di giudizio, sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. colloqui personalizzati col docente titolare del modulo e/o con tutor; utilizzazione di banche dati; ricerca bibliografica tradizionale ed informatica; elaborazione di materiali di base, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono soprattutto nella capacità di gestire autonomamente presentazioni di ricerche e progetti; capacità di organizzare piccole mostre didattiche, seminari e letture di approfondimento, ecc.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative si acquisiscono e definiscono gradualmente in stretta relazione all'offerta formativa dei tre cicli didattici.

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

Alla fine del primo ciclo lo studente deve sapere esprimere correttamente in occasione delle attività di laboratorio, durante le verifiche intermedie, e nelle prove finali d'esame il proprio pensiero critico sull'architettura attraverso le tecniche della rappresentazione, sia manuale che digitale.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

Alla fine del secondo ciclo l'allievo deve sapere allestire con mezzi di comunicazione elettronica (power point ecc.) i materiali per prove di comunicazione alla classe

(lezioni sperimentali);

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari):

5° ANNO

Alla fine del terzo ciclo l'allievo deve saper allestire i materiali di fine carriera secondo le tecniche consolidate della partecipazione ai concorsi di progettazione, relative sia alla comunicazione scritta, che alla comunicazione orale pubblica, che alla rappresentazione grafica.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza i risultati attesi in termini di abilità comunicative, sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. colloqui personalizzati col docente titolare /o con il tutor; organizzazione di workshop, mostre didattiche a cura degli studenti ecc., esposizione dei risultati delle ricerche a cura degli studenti, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono soprattutto in power point; pubblicazioni cartacee ed informatiche, audiovisivi, comunicazioni didattiche da parte degli studenti, ecc.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'offerta formativa del corso di laurea è articolata in relazione alla capacità di apprendimento dello studente, procedendo dal semplice al complesso e seguendo un percorso logico articolato secondo i tre cicli descritti.

PRIMO CICLO (formazione di base): 1° e 2° ANNO

Alla fine del primo ciclo lo studente deve dimostrare di avere appreso le metodologie della ricerca bibliografica e scientifica nei differenti settori delle discipline di base e caratterizzanti, in primo luogo la teoria dell'architettura, la storia dell'architettura e la concezione strutturale.

SECONDO CICLO (formazione caratterizzante scientifico-tecnica e professionale): 3° e 4° ANNO

Alla fine del secondo ciclo lo studente deve dimostrare di aver sviluppato la capacità di impostare una ricerca o un progetto assumendo tutte le componenti necessarie al loro sviluppo.

TERZO CICLO (formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari): 5° ANNO

Alla fine del terzo ciclo lo studente sapere individuare i nodi critici e i problemi aperti (o irrisolti) della propria ricerca (sia progettuale che critica) che meritano di essere sviluppati.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia ed efficienza risultati attesi in termini di capacità di apprendimento sono previste specifiche e differenziate modalità didattiche come p. es. elaborazioni di ricerche di base, elaborazioni di ricerche applicate (sintesi progettuali), colloqui personalizzati col docente titolare del modulo e/o con tutor, utilizzazione di banche dati, esposizione dei risultati conseguiti, ecc.

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consisteranno soprattutto nella stesura di rapporti di ricerca, nello sviluppo di sintesi progettuali, nella formalizzazione di interpretazioni critiche, ecc.

Il laureato magistrale in architettura può proseguire i propri studi iscrivendosi a:

- Scuole di specializzazione e di alta formazione
- Master di II livello
- Dottorato di Ricerca in Italia e all'estero

Per il proseguimento degli studi è necessaria:

- la capacità (avanzata) di interagire in gruppi di lavoro e di coordinarsi con altri specialisti di settori affini;
- la capacità (intermedia) di tracciare e svolgere un programma di ricerca scientifica.

Il corso di laurea si pone anche l'obiettivo di fornire queste ulteriori capacità.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in architettura a ciclo unico è necessario, con riferimento al comma 1 dell'articolo 6 del DM 270/04, il possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di un altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Con riferimento allo stesso comma, è anche richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale riferita agli obiettivi specifici del Corso di Studi.

Tale preparazione è relativa alle:

- conoscenze generali della cultura umanistica e tecnico-scientifica;
- conoscenze generali di storia dell'arte e dell'architettura;
- conoscenze generali di matematica, geometria e fisica;
- conoscenze generali dei metodi e delle tecniche della rappresentazione grafica;
- conoscenze informatiche di base.

La verifica del possesso di tali conoscenze avviene attraverso la prova di ammissione, che per il Corso di Studio (classe LM-4) è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso ai corsi di studio a numero programmato nazionale. La prova di ammissione, a contenuto unico nazionale, oltre ad avere funzione selettiva, ha, di fatto, anche valore di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, coincidenti con gli ambiti conoscitivi dei test definiti dal MIUR.

Allo studente immatricolato che abbia ottenuto un punteggio compreso tra 20 e 24 nel test di ingresso, verranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi (OFA), relativi all'ambito o agli ambiti disciplinari nei quali si è ottenuto il punteggio più basso. Tali obblighi dovranno essere recuperati entro l'anno accademico di immatricolazione attraverso attività supplementari coordinate dai docenti responsabili delle singole aree disciplinari.

Le aree interessate riguardano gli insegnamenti di base del primo anno: Matematica, Storia dell'architettura e Disegno dell'architettura. Per tutte e tre queste aree le attività integrative consistono in un affiancamento da parte di Tutor Didattici all'interno dei relativi corsi del primo anno.

L'avvenuto recupero degli OFA da parte dello studente è verificato attraverso una prova effettuata al termine dell'attività integrativa.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'esame della prova finale consiste nella produzione e discussione di due distinti elaborati:

- a) una tesi di ricerca, articolata in più parti e sviluppata attraverso l'apporto di più discipline;
- b) un progetto di "sintesi finale" o di "fine carriera" elaborato in stretta correlazione con l'attività di ricerca, che ne costituisce la base scientifica.

La tesi di ricerca, orientata al progetto e ai temi generali e specifici che esso pone, si configura generalmente costituita di tre parti:

- testo critico;
- documentazione: sono i materiali "inediti" rintracciati durante il lavoro, materiale prima del tutto sconosciuto alla comunità scientifica. In questo caso si tratta in genere di materiali cartacei provenienti da archivi o biblioteche: libri, disegni esistenti, documenti ma anche rilievi, foto, ecc.;
- apparati critici: bibliografia ragionata, nomi, luoghi, elenco delle fonti, ecc.

Il progetto, soluzione specifica ai temi posti dal caso di studio assunto dalla tesi, è sviluppato alle scale opportune e costituisce la verifica delle ipotesi formulate nella tesi.

Sia il progetto di sintesi che la tesi di ricerca si articolano intorno ad argomenti che rientrano fra gli specifici obiettivi del terzo ciclo e si riferiscono ai focus tematici assunti dal corso di laurea.

L'attività di ricerca e di progetto condotta per la elaborazione della tesi è svolta sotto la guida di un relatore, che coordina gli apporti multidisciplinari degli altri docenti del collegio, e di eventuali correlatori.

Le modalità di discussione della tesi prevedono l'uso di strumenti audiovisivi e/o informatici disponibili.

Lo svolgimento della prova finale è pubblico.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La figura abilitata dopo la laurea e il superamento dell'esame di Stato ad esercitare la professione abitualmente nota con il nome di Architetto seppure unica, nei fatti corrisponde ad una molteplicità di competenze che corrispondono a vere e proprie specializzazioni.

Quale che sia il giudizio che si vuol dare su tale processo di specializzazione, è indubitabile che oggi tali competenze individuino campi spesso fra loro complementari e non riconducibili ad un'unica figura professionale. A riprova di ciò, basti pensare alla recente legislazione che ha reso possibile l'esercizio della professione a "Società di Ingegneria", che sono da considerarsi (quale che sia il giudizio culturale che su di esse si vuol dare) un vero e proprio progettista "collettivo", derivante dall'integrazione (molto spesso purtroppo solo sommativa) di differenti competenze professionali.

Ai fini della motivazione richiesta relativamente all'istituzione di più corsi di laurea nella stessa classe, basterà dire che le figure dell'architetto e dell'ingegnere edile (cui corrispondono i due distinti corsi di studio in "Architettura" ed "Ingegneria edile-architettura") si affermano storicamente in Europa a partire dal XVI secolo con il progredire delle specializzazioni professionali nel campo dell'architettura civile e nel campo dell'architettura militare e delle opere tecniche di bonifica del territorio. Questo processo di differenziazione basato principalmente sulla distinzione fra opere necessitanti di elevata qualità estetica e di altre prettamente utilitaristiche, ebbe modo di essere sancito alla fine del XVIII secolo con la nascita delle Ecoles Polytechniques a fare da contraltare alle Académies des Beaux Arts. Soltanto alla metà degli anni venti del novecento (1923) sorgevano in Italia le Scuole di Architettura (poi Facoltà) come costole delle Scuole di applicazione di ingegneria: esse delinearono nuovamente una figura unitaria di professionista versato tanto nelle belle arti quanto nell'esercizio di discipline tecniche quali la scienza e la tecnica delle costruzioni, gli impianti tecnici, ecc.

Ma a partire dagli anni ottanta del novecento il nuovo processo di produzione dell'architettura basato prevalentemente sul principio della produzione industriale di componenti edilizi, ha portato nuovamente la necessità di una specializzazione spinta. Così se l'architetto si occupa della concezione generale della fabbrica e del suo "disegno", dei problemi di restauro, di assetto del paesaggio, di architettura di interni, ecc. l'ingegnere edile-architetto è colui che si occupa prevalentemente della cosiddetta building construction.

Ed in effetti i curricula di "Architettura" e di "Ingegneria edile-architettura" nel Politecnico di Bari si distinguono significativamente proprio per i crediti diversificati assegnati alle diverse discipline nei diversi ambiti, ben superiori al numero minimo di crediti richiesto (70 CFU).

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

In riferimento alle osservazioni pervenute dal CUN, si riportano punto per punto le seguenti risposte o integrazioni:

Osservazione 1 - Per il descrittore "Capacità di applicare conoscenza e comprensione" occorre indicare gli strumenti utilizzati per la verifica dei risultati.

La capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite e la comprensione dei temi e dei problemi al progetto di architettura a tutte le scale è verificata, all'interno di ciascun corso di insegnamento e in riferimento agli obiettivi formativi del corso, attraverso prove intermedie e finali. Tali prove, la cui modalità dipende dalle materie di insegnamento e dalle loro specificità disciplinari, possono essere scritte (nella forma del questionario, del report o del testo critico), orali (supportate o no dalla presentazione di uno slideshow) o pratiche (produzione di elaborati grafici). Il progetto di architettura, nel suo farsi e svilupparsi, costituisce per il Corso di Studi uno strumento centrale e sintetico di verifica delle capacità acquisite dallo studente e l'atelier di progettazione il "luogo" privilegiato di tale verifica, che si svolge attraverso la costante interazione tra docente e discente.

Osservazione 2 - Nel quadro delle "Conoscenze richieste per l'accesso" è necessario:

- inserire dopo le parole "il possesso del diploma di scuola secondaria superiore" le parole "o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo";
- definire, eventualmente rimandando al Regolamento Didattico del corso di studio, gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non sia positiva.

In riferimento all'osservazione 2, il quadro "Conoscenze richieste per l'accesso" è stato riscritto come segue:

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in architettura a ciclo unico è necessario, con riferimento al comma 3 dell'articolo 6 del DM 270, il possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

Tuttavia, in base al comma 1 dello stesso articolo 6 del DM 270, è anche richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale riferita agli obiettivi specifici del Corso di Studi.

Tale preparazione è relativa alle:

- conoscenze generali della cultura umanistica e tecnico-scientifica;
- conoscenze generali di storia dell'arte e dell'architettura;
- conoscenze generali di matematica, geometria e fisica;
- conoscenze generali dei metodi e delle tecniche della rappresentazione grafica;
- conoscenze informatiche di base.

La verifica del possesso di tali conoscenze avviene attraverso la prova di ammissione, che per il Corso di Studio (classe LM-4) è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso ai corsi di studio a numero programmato nazionale. La prova di ammissione, a contenuto unico nazionale, oltre ad avere funzione selettiva, ha, di fatto, anche valore di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, coincidenti con gli ambiti conoscitivi dei test definiti dal MIUR.

Allo studente immatricolato che abbia ottenuto un punteggio compreso tra 20 e 24 nel test di ingresso, verranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi (OFA), relativi all'ambito o agli ambiti disciplinari nei quali si è ottenuto il punteggio più basso. Tali obblighi dovranno essere recuperati entro l'anno accademico di immatricolazione attraverso attività supplementari coordinate dai docenti responsabili delle singole aree disciplinari.

Le aree interessate riguardano gli insegnamenti di base del primo anno: Matematica, Storia dell'architettura e Disegno dell'architettura. Per tutte e tre queste aree le attività integrative consistono in un affiancamento da parte di Tutor Didattici all'interno dei relativi corsi del primo anno.

L'avvenuto recupero degli OFA da parte dello studente è verificato attraverso una prova effettuata al termine dell'attività integrativa.

Osservazione 3 - I CFU a scelta dello studente, in assenza di una valida motivazione, appaiono eccessivi. Non sono infatti ammesse interpretazioni limitative o riduttive delle norme, che prevedono che le attività a scelta degli studenti siano da loro scelte autonomamente. È necessario ridurli o, in alternativa, fornire una convincente motivazione, in particolare del valore massimo assegnato.

In riferimento all'osservazione 3, si è provveduto a limitare l'intervallo dei cfu a libera scelta dello studente da 27 - 33 a 27 - 30.

La motivazione di tale intervallo è legata all'intenzione di offrire allo studente l'opportunità di implementare insegnamenti ritenuti utili al proprio percorso formativo, integrando o potenziando conoscenze necessarie allo sviluppo di competenze e all'acquisizione di abilità nei campi problematici della contemporaneità. Essi consentono allo studente di declinare la formazione generalista assicurata dal CdS in relazione ad alcuni temi emergenziali del nostro tempo, come, per esempio, la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, la messa in sicurezza delle città e dei territori rispetto ai rischi (sismico e idrogeologico), il recupero e riuso dei paesaggi della dismissione, lo sviluppo di tecniche e tecnologie costruttive appropriate. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di un approccio integrato e multidisciplinare capace di affrontare le nuove sfide che la città e il territorio pongono al mestiere dell'architetto e di permettere al Corso di Studi di adattarsi agilmente ai cambiamenti del mondo del lavoro e, specificamente, alle istanze in continua e rapida evoluzione del territorio di appartenenza e di riferimento (la Puglia, il Mezzogiorno d'Italia, il Mediterraneo), rispondendo in maniera efficace alla crescente richiesta di nuove competenze scientifiche e tecniche.

Questa scelta è tesa a cogliere le opportunità formative che possono derivare dall'appartenenza del CdS ad una università che promuove il sapere politecnico.

Lo studente potrà, infatti, conseguire i crediti a scelta optando tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, oltre che tra quelli, a scelta, offerti dal CdS.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea magistrale prepara alla professione di Architetto secondo le indicazioni della direttiva 85/384 CEE e della successiva raccomandazione del comitato consultivo CEE n. 3 del 13-14 marzo 1990 volta al riconoscimento della professione dell'architetto a livello europeo. La formazione generalista offerta dal corso, integrando saperi e competenze di base a competenze specialistiche, assicura la creazione di una figura professionale flessibile, capace di adattarsi con facilità ai rapidi cambiamenti del mondo del lavoro e di interpretare le istanze del proprio tempo, coniugando tradizione e innovazione.

funzione in un contesto di lavoro:

Le funzioni del laureato in architettura sono quelle stabilite dalle disposizioni vigenti nazionali ed europee per la professione di architetto/ingegnere, e in particolare:

- la progettazione, dalla ideazione di massima al progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, di trasformazioni dell'ambiente costruito e del paesaggio alle diverse scale, operando negli ambiti disciplinari della progettazione architettonica e urbana, della progettazione urbanistica e del paesaggio, della progettazione strutturale ed ambientale, del restauro architettonico, della conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e della progettazione di allestimenti di interni.
- la gestione del processo di realizzazione dell'architettura con differenti ruoli di alta responsabilità tanto nella gestione tecnica quanto nella gestione economica del processo edilizio;
- il controllo della qualità architettonica e ambientale nei processi di trasformazione dell'ambiente costruito e del paesaggio, alle diverse scale.

Il laureato magistrale, anche non abilitato alla professione di architetto o di ingegnere edile, può inoltre svolgere le seguenti attività:

- formazione, attraverso l'insegnamento in diversi ordini scolastici;
- attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale (ricerca, editoria, organizzazione di eventi culturali, ecc.)

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle funzioni descritte riguardano:

- la capacità di leggere ed interpretare la realtà costruita;
- la capacità di elaborazione del progetto a tutte le scale e per tutti i campi di applicazione stabiliti dalla legge;
- la capacità di renderlo esecutivo e realizzabile;
- la gestione ed il controllo del processo di realizzazione;
- la conoscenza della legislazione tecnica in materia;
- il controllo della qualità e il perseguimento della sicurezza;
- la capacità di trasmettere i saperi teorici e pratici propri del mestiere.

sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali possono iscriversi agli albi professionali previsti dalla classe LM-4, previo superamento dell'esame di stato e, in particolare, all'Albo Professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; possono inoltre iscriversi alla sezione A dell'Albo Professionale degli Ingegneri.

I laureati magistrali possono svolgere la libera professione o impiegarsi con funzioni di elevata responsabilità nel campo della costruzione, trasformazione, conservazione, restauro degli edifici nonché nella valorizzazione e nella pianificazione delle città e del territorio, tanto in strutture professionali complesse (società di progettazione e ingegneria, società di servizi, ecc.), quanto in settori produttivi (imprese di costruzione, aziende di settore, ecc.), quanto, infine, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti di governo delle città e del territorio, amministrazioni locali e nazionali, Soprintendenze, istituti bancari, ecc.).

Il laureato magistrale, anche non abilitato alla professione di architetto o di ingegnere edile, può inoltre svolgere le seguenti attività:

- formazione, attraverso l'insegnamento in diversi ordini scolastici;
- attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico, ambientale e archeologico (ricerca, editoria, organizzazione di eventi culturali, ecc.)

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche per l'architettura	MAT/05 Analisi matematica	12	12	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	12	12	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	20	24	20
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	18	24	16
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 56:		-		

Totale Attività di Base	62 - 72
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	36	42	36
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	12	12	8
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	18	30	12
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21 Urbanistica	24	24	16
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	18	24	16
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	9	12	8
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	6	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 100:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	123 - 150
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio L-ANT/07 - Archeologia classica	30	36	30

Totale Attività Affini	30 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		27	30
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	18	24
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	51 - 63
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	266 - 321

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/14)

La presenza del SSD ICAR/14 tra le attività affini è volta ad affrontare nuove e specifiche tematiche progettuali emergenti, legate al territorio di appartenenza e all'area mediterranea in generale (periferie delle grandi città, aree industriali dismesse, messa in sicurezza degli edifici e degli insediamenti, opere di difesa del suolo, valorizzazione e conservazione delle aree archeologiche).

In ogni caso, il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa consentono agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già di base o caratterizzanti.

Sono, inoltre, presenti discipline di natura umanistica destinate ad assicurare la formazione classica e storica degli allievi architetti.

Note relative alle altre attività

I crediti attribuiti alla PROVA FINALE (18-24 cfu) sono commisurati alla durata della sua preparazione e alla partecipazione di più discipline, finalizzata a sperimentare un approccio integrato e multidisciplinare al progetto di architettura.

I crediti relativi a STAGES e TIROCINI (3-6 cfu) sono commisurati ad un periodo di formazione, presso enti o strutture private convenzionate col Politecnico di Bari, congruo con i tempi propri di almeno una fase del processo di produzione progettuale.

I crediti relativi agli INSEGNAMENTI A SCELTA LIBERA, che vanno da un minimo di 27 a un massimo di 30, offrono allo studente l'opportunità di implementare insegnamenti ritenuti utili al proprio percorso formativo, integrando o potenziando conoscenze necessarie allo sviluppo di competenze e all'acquisizione di abilità nei campi problematici della contemporaneità. Essi consentono allo studente di declinare la formazione generalista assicurata dal CdS in relazione ad alcuni temi emergenziali del nostro tempo, come, per esempio, la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, la messa in sicurezza delle città e dei territori rispetto ai rischi (sismico e idrogeologico), il recupero e riuso dei paesaggi della dismissione, lo sviluppo di tecniche e tecnologie costruttive appropriate. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di un approccio integrato e multidisciplinare capace di affrontare le nuove sfide che la città e il territorio pongono al mestiere dell'architetto e di permettere al Corso di Studi di adattarsi agilmente ai cambiamenti del mondo del lavoro e, specificamente, alle istanze in continua e rapida evoluzione del territorio di appartenenza e di riferimento (la Puglia, il Mezzogiorno d'Italia, il Mediterraneo), rispondendo in maniera efficace alla crescente richiesta di nuove competenze scientifiche e tecniche.

Questa scelta è tesa a cogliere le opportunità formative che possono derivare dall'appartenenza del CdS ad una università che promuove il sapere politecnico.

Lo studente potrà, infatti, conseguire i crediti a scelta optando tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, oltre che tra quelli a scelta offerti dal CdS.

Note relative alle attività caratterizzanti

Le attività caratterizzanti sono orientate a formare lo studente nelle discipline della progettazione architettonica e urbana, del restauro architettonico, della progettazione strutturale, della pianificazione territoriale, della progettazione tecnologica, dell'estimo urbano ed edilizio e della sociologia urbana. Queste attività convergono sul piano formativo nel riconoscimento della centralità del progetto di architettura.

RAD chiuso il 14/05/2018